

IL RAPPORTO TRA OSSERVAZIONE DEL BAMBINO, VERIFICA DELLE COMPETENZE E VALUTAZIONE

“L’osservazione nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”.

(Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia, settembre 2012)

“La dimensione aperta della progettazione, che la valorizza sostanzialmente come processo di ricerca, sottolinea il ruolo e il valore di un’osservazione sistematica delle situazione e dei percorsi, che ne richiede un uso costante e pianificato e tempi dedicati alla sua lettura e discussione”.

(Da Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi per la prima infanzia, Regione Emilia Romagna, novembre 2012)

- L'osservazione è uno strumento atto a perseguire meglio gli scopi educativi, serve alle insegnanti per riflettere, ricordare, progettare e rilanciare continuamente la ricerca della qualità dei loro interventi.
- L'attività dell'osservare richiede tempo per produrre le osservazioni, analizzarle, discuterle, utilizzarle e raccoglierle insieme.
- L'assunzione di un progetto osservativo comporta una revisione sia dell'organizzazione degli incontri di lavoro delle insegnanti che delle modalità di documentazione interna della scuola.
- L'osservazione tende a cogliere la normalità dei ritmi di sviluppo, non si osserva dunque per "cercare ciò che non va" ma per conoscere meglio il bambino e il contesto scolastico del suo apprendimento.

Il concetto di *normalità* prevede l'assunzione della diversità tra bambino e bambino, l'originalità con cui ognuno segue ritmi diversi ma continui di crescita dovuti a numerosi fattori componenti il suo vissuto personale.

- La maggiore consapevolezza che discende dalla maggiore conoscenza orienta le azioni da interpretare.

CHE COSA OSSERVARE

- Per ogni bambino è utile predisporre una serie di attività osservative concordate e distribuite durante l'anno in grado di rappresentare e descrivere quei processi di crescita e di apprendimento che le insegnanti di una data scuola ritengono fondamentali nel loro impianto pedagogico.
- Le attività osservative hanno la funzione di favorire una migliore conoscenza delle relazioni sociali che il bambino costruisce e manifesta nel contesto scuola e i suoi apprendimenti
- Le osservazioni sistematiche richiedono momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini.

- Si osservano sempre dei contesti di relazioni comunicative di cui l'osservatore fa parte e di cui si valuta la riuscita in rapporto agli scopi generali e specifici per cui tali contesti vengono costruiti.
- Occorre abbandonare l'idea di aver già capito o di possedere già i giudizi che permettono di valutare i bambini (epochè: sospensione del giudizio)
- L'osservazione sistematica è simile alla costruzione di una narrazione. Si narra la storia di una crescita centrando l'attenzione su alcune dimensioni della vita del bambino a scuola.
- Ogni nuova osservazione getta luce su quelle precedenti e preannuncia quelle future aprendo all'insegnante nuove prospettive didattiche e pedagogiche.
- L'osservatore si educa e si forma all'osservazione praticandola con regolarità.

CHI SI OSSERVA

- Si può osservare un singolo bambino, un gruppo di bambini, un intero contesto, una collega con un gruppo di bambini.
- **Un singolo bambino si può osservare in relazione a:**
 - le sue modalità di partecipare ad un contesto scolastico preciso (inserimento, pranzo, attività guidate, le relazioni con i suoi compagni nel gioco, le sue competenze ...);
 - le sue competenze generali in relazione ai codici di simbolizzazione;
 - le sue competenze e le sue abilità specifiche necessarie all'esecuzione di linguaggio verbale linguaggi del corpo, linguaggi rappresentativi di tipo grafico-pittorico, manipolativo, costruttivo;
 - compiti e attività precise;
 - aspetti particolari della sua personalità nella costruzione delle relazioni interpersonali con i pari e con gli adulti in contesti specifici.

Un gruppo di bambini si può osservare in relazione a:

- la qualità delle relazioni interpersonali manifestate nella costruzione di un'esperienza comune, libera o guidata;
- la riuscita di un'esperienza di apprendimento proposta dall'insegnante;
- la dinamica delle relazioni interpersonali dei singoli nella costruzione della loro identità.

Un intero contesto si può osservare in relazione a :

- il suo funzionamento organizzativo (spazi, tempi, materiali)
- la sua flessibilità in rapporto agli apprendimenti dei bambini
- la sua rispondenza ai valori educativi che dovrebbero legittimarne l'organizzazione.

L'osservatore osserva se stesso osservando.

COME OSSERVARE

Caratteristiche dell'osservazione intenzionale

1. L'osservazione intenzionale è metodologicamente fondata come *processo osservativo ordinato in fasi successive*:
 - Scelta del che cosa osservare
 - Produzione di un testo descrittivo (protocollo, diario, griglia, lista di controllo, video, registrazione, fotografia...)
 - Analisi e comprensione delle informazioni raccolte attraverso spiegazioni e messa in relazione delle informazioni sia a livello individuale che di gruppo
 - Interpretazioni e progettazione di linee operative
2. Essa è connessa a teorie varie relative ai fenomeni osservati, per esempio lo sviluppo dell'intelligenza del bambino, lo sviluppo psico-motorio, lo sviluppo del linguaggio, la costruzione dell'identità, lo sviluppo sociale, l'evoluzione delle competenze
3. Utilizza strumenti osservativi diretti (l'atto osservativo è compiuto direttamente sul fenomeno da osservare) o indiretti (l'osservazione è mediata da filmati prodotti dai bambini quali disegni, registrazioni o griglie predisposte) a seconda degli scopi dell'osservatore
4. È sistematica nel tempo
5. È strettamente connessa con i progetti educativi avviati nella scuola di cui costituisce uno strumento di conoscenza in funzione della regolazione, del cambiamento, del controllo di riuscita qualitativa.

L'osservazione intenzionale dei bambini deve essere in stretta relazione con il **progetto educativo ed organizzativo** della scuola. L'attività dell'osservare richiede tempo per produrre ripetutamente osservazioni, analizzarle, discuterle, utilizzarle e raccoglierle insieme. Questo tempo va previsto e calcolato per essere distribuito nei vari periodi lavorativi dell'anno scolastico.

La documentazione osservativa rilancia continuamente la **ricerca** della qualità degli interventi intenzionali delle insegnanti. Il suo uso è professionale e rientra nell'attività progettuale ed organizzativa che compete al **gruppo di lavoro**.